

# Progettare

*Progettare il questioning*

di **Simona Ferrari**, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano



Due sono le motivazioni che hanno spinto a dedicare il contributo di questo mese al questioning (Robasto - Trinchero 2015), ossia il processo di formulazione delle domande che è alla base della lezione euristica, dialogata. La prima spinta arriva da recenti scoperte sui processi di presa di decisione. Un importante neuropsicologo, Elkhnon Goldberg, ha individuato due processi che sostengono la presa di decisione: il Veridical Decision Making (VDM) e l'Adaptive Decision Making (ADM). Il primo si attiva in situazioni deterministiche dove esiste un'unica soluzione corretta a fronte di altre risposte false. Impegnandosi per trovare la soluzione corretta si attiva un processo di cognizione potremmo dire "veridico" ossia descrittivo, in cui ci si trova a dover prendere decisioni che hanno a che fare con la scoperta della verità. Altre situazioni, e a ben pensarci la maggior parte delle situazioni in cui ci imbattiamo quotidianamente, sono fortemente ambigue; analizzandole ci accorgiamo che non esiste una risposta corretta ma fortemente adattiva rispetto al contesto e il cui criterio di scelta implica "ciò che va bene" per il soggetto stesso. L'attuale sistema educativo e scolastico "è basato sull'insegnamento del processo decisionario in situazioni deterministiche che ammettono una sola situazione vera (VDM)"<sup>1</sup> ignorando il processo ADM. Se onestamente riflettiamo sul tipo di domande che poniamo agli studenti o analizziamo le prove di valutazione che progettiamo ci accorgiamo di questo sbilanciamento. A scuola, quando si propone un problema o ci viene rivolta una domanda, l'unico compito richiesto è quello di trovare una risposta corretta, anzi la sola risposta corretta. Nel formulare problemi e domande solitamente proponiamo situazioni dove l'ambiguità è ridotta al minimo inibendo quindi la capacità esplorativa, immaginativa e creativa che invece è alla base della maieutica socratica. Il secondo motivo proviene dalle richieste e dubbi che facendo formazione sul metodo degli Episodi di Apprendimento Situato raccolto dai docenti. I dubbi o le richieste di chiarimento maggiore provengono dall'individuazione e formulazione dello "stimolo" e dalla strutturazione del debriefing: "Quali domande possiamo fare allo studente per motivarlo e "agganciarlo nella fase preoperatoria? E subito dopo "come strutturiamo la scaletta della fase ristrutturativa? Quali passaggi e domande chiave? Il saper porre le domande risulta quindi centrale per attivare e metariflettere. Nel contributo di questo mese proviamo a fornire alcune riflessioni in merito, mettendo al centro della didattica per problem-solving e del *reflective learning* proprio il questioning. Prima di lasciarvi alla lettura consideriamo perciò che tale processo di formulazione delle domande richiede al docente almeno 4 abilità (Mastromarino 1991): **1.** saper fare le pause, ossia nella lezione partecipata non è produttore porre domande in modo continuo ma occorre "lasciare un tempo" prima di individuare e dare parola allo studente per la risposta. Domande continue abilitano risposte senza riflessioni e/o brevi risposte; **2.** saper ridurre l'esposizione, lavorando sulla sintesi, su un framework teorico essenziale; **3.** saper sostenere l'allievo nel processo di risposta, fornendo suggerimenti per prima cosa, richiedendo chiarificazione come secondo livello e richiedendo collegamenti come approfondimento alla risposta; **4.** infine saper rendere efficaci le domande, partendo anche da cosa non fare o come non domandare.

Grazie a queste riflessioni riusciremo a progettare una lezione che insegna a pensare.

## Risorse

- E. Goldberg, **La sinfonia del cervello**, Salani, Milano 2010
- E. Goldberg, **Il paradosso della saggezza**, Ponte delle Grazie, Milano 2005
- R. Mastromarino, **L'azione didattica. Qualità ed efficacia nella classe**, Armando, Roma 1991
- D. Robasto - R. Trinchero (a cura di), **Strategie per pensare. Attività evidence-based per migliorare la didattica e gli apprendimenti in aula**, FrancoAngeli, Roma 2015

<sup>1</sup> E. Goldberg, *La sinfonia del cervello*, cit., p. 139